Senato della Repubblica
XVIII Legislatura

Fascicolo Iter
DDL S. 1691

Modifica all'articolo 3 del decreto legislativo 8 aprile 2013, n. 39

18/12/2022 - 04:15

Indice

1. DDL S. 1691 - XVIII Leg. 1
1.1. Dati generali 2
1.2. Testi 3
1.2.1. Testo DDL 1691 4

1. DDL S. 1691 - XVIII Leg.

1.1. Dati generali

collegamento al documento su www.senato.it

Disegni di legge
Atto Senato n. 1691
XVIII Legislatura

Modifica all'articolo 3 del decreto legislativo 8 aprile 2013, n. 39

Iter
18 febbraio 2020: assegnato (non ancora iniziato l'esame)
Successione delle letture parlamentari

S.1691	**assegnato (non ancora iniziato l'esame)**

Iniziativa Regionale
Assemblea regionale siciliana
Natura
ordinaria
Presentazione
Presentato in data **31 gennaio 2020**; annunciato nella seduta n. 187 del 5 febbraio 2020.
Classificazione TESEO
INCOMPATIBILITA' NEL PUBBLICO IMPIEGO , CONDANNE PENALI
Articoli
DIRIGENTI E PRIMI DIRIGENTI (Art.1)
Assegnazione
Assegnato alle commissioni riunite **1ª (Affari Costituzionali)** e **2ª (Giustizia)** **in sede redigente** il 18 febbraio 2020. Annuncio nella seduta n. 192 del 18 febbraio 2020.
Pareri delle commissioni 11ª (Lavoro)

1.2. Testi

1.2.1. Testo DDL 1691

collegamento al documento su www.senato.it

Senato della Repubblica XVIII LEGISLATURA

N. 1691

DISEGNO DI LEGGE

d'iniziativa dell'Assemblea regionale siciliana

COMUNICATO ALLA PRESIDENZA IL 31 GENNAIO 2020

Modifica all'articolo 3 del decreto legislativo 8 aprile 2013, n. 39

Onorevoli Senatori. - Il presente disegno di legge mira a modificare la disciplina in materia di « inconferibilità di incarichi in caso di condanna per reati contro la pubblica amministrazione » al fine di estenderla a tutti i ruoli dirigenziali, di vertice e non, per gli enti di diritto privato sottoposti a controllo pubblico.

L'attuale versione del decreto legislativo 8 aprile 2013, n. 39, disciplina la sanzione dell'inconferibilità di « incarichi dirigenziali », presso gli enti privati in controllo pubblico, per i casi di condanna (anche non definitiva) per reati contro la pubblica amministrazione.

Come ha già sancito l'Autorità nazionale anticorruzione (ANAC), tramite la delibera n. 166 del 22 dicembre 2015, tale norma è colpita da un vizio di chiara illogicità, giacché irroga la sanzione dell'inconferibilità, per chi sia stato colpito da una sentenza penale per reati contro la pubblica amministrazione, esclusivamente nel caso in cui si tratti di un ruolo dirigenziale « non apicale », tralasciando incomprensibilmente chi, per ovvi motivi, deve garantire un carico di inattaccabilità morale e giudiziaria maggiore, come è appunto il caso degli « incarichi amministrativi di vertice ».

La prova di tale chiara illogicità viene ulteriormente corroborata dal fatto che, in un altro settore, ossia quello delle amministrazioni statali, regionali e locali di cui alla lettera *a)* della stessa disposizione, il decreto legislativo n. 39 del 2013 prevede la sanzione dell'inconferibilità anche per gli incarichi amministrativi di vertice.

Si aggiunga che, sempre secondo il disposto del decreto legislativo citato, la categoria degli « incarichi amministrativi di vertice », ai sensi della definizione data dall'articolo 1, comma 2, lettera *i)*, riguarda « gli incarichi di livello apicale, quali quelli di Segretario generale, capo Dipartimento, Direttore generale o posizioni assimilate nelle pubbliche amministrazioni e negli enti di diritto privato in controllo pubblico, conferiti a soggetti interni o esterni all'amministrazione o all'ente che conferisce l'incarico, che non comportano l'esercizio in via esclusiva delle competenze di amministrazione e gestione ».

L'ultimo argomento a supporto della proposta di modificare il testo della lettera *c)* del comma 1 del citato articolo 3 è legato alla circostanza che l'attuale testo, così si esprime l'ANAC con la delibera n. 166 del 2015, « non è del tutto conforme con la *ratio* [... della] legge delega n. 190/2012 - che, in via generale, richiedeva l'applicazione del criterio della non conferibilità per coloro che sono stati condannati e con riferimento a tutti gli incarichi dirigenziali, di responsabilità amministrativa e di vertice sia nelle pubbliche amministrazioni che negli enti di diritto privato sottoposti a controllo pubblico ».

Da tali premesse muove il disegno di legge, diretto, ai sensi dell'articolo 18 dello Statuto regionale, a fare voto affinché le Camere provvedano a modificare il decreto legislativo n. 39 del 2013 nel senso evidenziato.

Da ultimo si evidenzia che il testo proposto, intervenendo su aspetti di natura ordinamentale, non presenta profili di carattere finanziario.

DISEGNO DI LEGGE

Art. 1.

1. Alla lettera *c)* del comma 1 dell'articolo 3 del decreto legislativo 8 aprile 2013, n. 39, alle parole: « gli incarichi dirigenziali, » sono premesse le seguenti: « gli incarichi amministrativi di vertice, ».

SERVIZIO INFORMATICA

Il presente fascicolo raccoglie i testi di tutti gli atti parlamentari relativi all'iter in Senato di un disegno di legge. Esso e' ottenuto automaticamente a partire dai contenuti pubblicati dai competenti uffici sulla banca dati Progetti di legge sul sito Internet del Senato (https://www.senato.it) e contiene le sole informazioni disponibili alla data di composizione riportata in copertina. In particolare, sono contenute nel fascicolo informazioni riepilogative sull'iter del ddl, i testi stampati del progetto di legge (testo iniziale, eventuale relazione o testo-A, testo approvato), e i resoconti sommari di Commissione e stenografici di Assemblea in cui il disegno di legge e' stato trattato, sia nelle sedi di discussione di merito sia in eventuali dibattiti connessi (ad esempio sul calendario dei lavori). Tali resoconti sono riportati in forma integrale, e possono quindi comprendere contenuti ulteriori rispetto all'iter del disegno di legge.